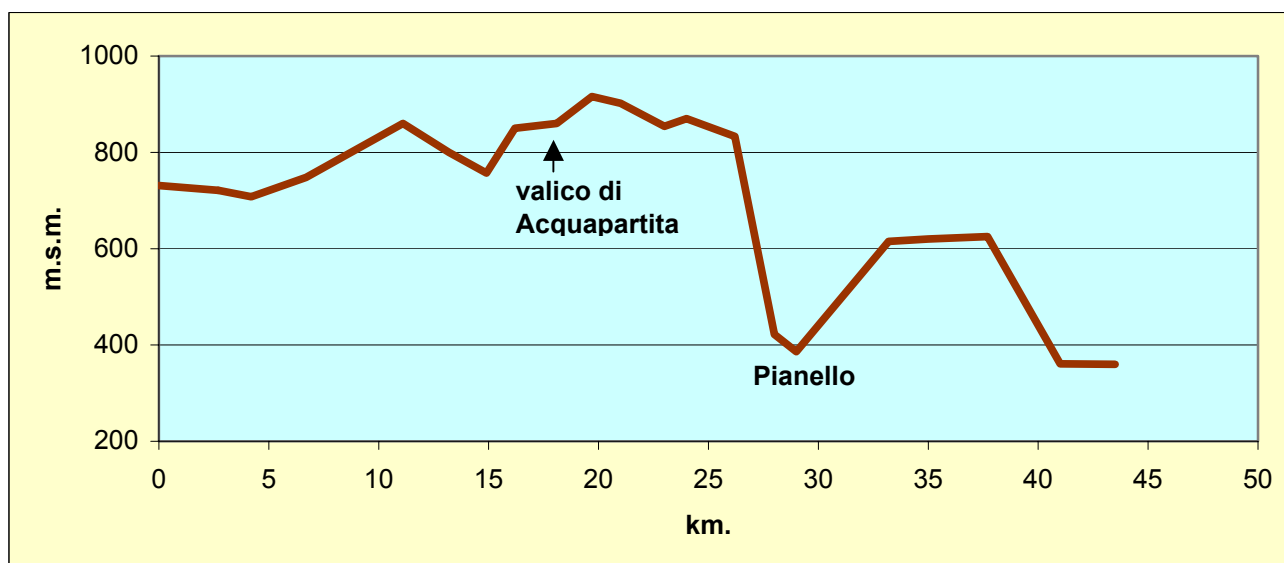


Tappa 66 - da Bocca Serriola a Cantiano



Lunghezza: **km. 43,5** Sterrati: **km. 32,2** Asfalto: **km. 11,3**

Salite: **m. 566** Discese: **m. 937** Ciclabilità: **100,0%**

Cartografia: Carta dei sentieri del Monte Nerone, Comunità montana del Catria e Nerone
Posto tappa: albergo Antica Flaminia tel.0721788944 oppure Ostello San Giovanni tel. 0721700244 oppure rifugio escursionistico nella frazione S.Crescentino tel. 0721 700224 - 335 1230615

Esattamente sul valico si attraversa la statale per imboccare una sterrata molto ampia, che sale decisa (evitare proprio all'inizio una deviazione a destra per Caifirenze). Dopo un valico si vola in discesa, sempre su sterrata, verso Casa Prati. A quota 721 c'è un biforcazione fra sterrate uguali: si prende a sinistra in piano e dopo un chilometro la sterrata arriva di fronte a Casa Prati (m.708): qui vi è un bivio, la strada principale piega a sinistra e prosegue in leggera discesa, invece l'itinerario gira a destra in salita per una carrareccia a fondo naturale che punta verso un vicino colle (ignorare i tratturi che si diramano verso destra).

Con un po' di saliscendi, su terreno a volte accidentato, si arriva ad immettersi su una vietta asfaltata (m.748): si piega a sinistra girando di quasi 180° e dopo poche decine di metri si supera la chiesetta della Madonna dei Cinque Faggi; si prosegue lungo la maestra e dopo un paio di chilometri, in corrispondenza di una marcata curva a sinistra (ivi tabernacolo con la scritta "Madonna, proteggi chi sale su questo colle", in effetti si tratta di un valico nella cresta boscosa) si devia a destra (segnavia bianco-rossi) con andamento ondulato, fra boschi alternati a campi, più o meno seguendo i crinali, e si arriva così sulla provinciale che sale da Apecchio: qui (m.860) si volta a sinistra in discesa.

Si segue l'asfalto solo per poche decine di metri, abbandonandolo per deviare a destra su una sterrata che punta, pianeggiante, verso un vicino colle (M.Castellaccio): essa discende lungo il versante SO di questa altura, fino a raggiungere una nuova via asfaltata, qui (m.800) si va a destra in discesa. Dopo neanche un chilometro, a quota 757 si abbandona la strada asfaltata per girare a sinistra su una sterrata che sale leggermente.

Senza problemi, a parte un po' di salita verso la fine, ecco su una nuova asfaltata (m.850): si evita la sinistra (si arriverebbe ad Apecchio) per prendere a destra in salita appena accennata. Poche centinaia di metri e si raggiunge il Valico di Acquapartita (m.860, bar-

ristorante con pensione, tel. 0722/90100). Qui c'è un trivio: si abbandona l'asfalto che continua a sinistra (verso Serravalle di Carda e l'Albergo M.Nerone), si tralascia la sterrata che piega a destra in discesa (verso Collantico) e si imbecca invece la carrareccia a fondo naturale che parte diritta in piano al margine della macchia. La viottola s'impenna assai ripida, resa assai fangosa dal passaggio di mezzi fuoristrada, e sale sulla cresta boscosissima della Serra dei Castagni: si pedala con difficoltà per la melma sino alla cima, quotata m.916, e si discende sull'altro versante. Dopo alcune centinaia di metri (quota 902) c'è una biforcazione: si abbandona la maestra, che prosegue diritta lungo il crinale, per piegare ad angolo retto a sinistra per una nuova carrareccia. Dapprima si avanza in piano, parallelamente alla via appena lasciata, ma in direzione opposta, poi si comincia a discendere. Un tornante a destra (m.890) precede un cancello, dove si prosegue dritti: seguono alcune centinaia di metri di saliscendi.

Nuovo cambio di direzione e viabilità al bivio successivo (m.854): si prende a destra, sulla carrareccia che parte ad angolo retto e oltrepassa un secondo cancello. Ora si incontra un campo coltivato, che deve essere attraversato in tutta la sua lunghezza (c'è una traccia di tratturo) puntando in direzione NE, cioè nella stessa direzione seguita fino allo sbarramento. Dopo una breve salita ci si immette su un'ennesima carrareccia (m.854), che, essendo sopraelevata rispetto al campo, si vede solo all'ultimo minuto.

Si continua a destra in salita (a sinistra si andrebbe a Valdara) per giungere ad uno spiazzo (m.870) dove, oltre un cancello, la carrareccia diventa una mulattiera ben tracciata che si tiene alta sulla destra della valle dell'Oncia, su fondo ora erboso ora sabbioso, rimanendo dentro il bosco.

Sbucati su di una radura (m.840), ci si trova sopra la fattoria (disabitata) dell'Oncia e si continua dritti, in leggera discesa: poco dopo aver oltrepassato un gruppo di querce secolari, ecco iniziare (m.833) la sterrata che scende a Caiserra.

Si prosegue a sinistra in piano, nel bosco, sul crinale. Dopo un tornante stretto a sinistra la strada scende decisamente verso valle. Ci sono delle deviazioni ma è facile evitarle con l'aiuto della planimetria. Aggirato l'abitato di Caiserra (m.563), la carrareccia diventa una bella e scorrevole sterrata. Dopo il ponte sul torrente Fiumicello (m.406) la strada torna a salire per poche decine di metri e poi si immette (m.422) sulla provinciale asfaltata Serravalle-Pianello: andando a sinistra si entra con poche pedalate nell'abitato di Pianello (m.400, negozi, trattorie).

Si esce dal centro abitato in direzione di Pietralunga e si pedala per circa un chilometro, trovando così un bivio a sinistra ed imboccando in questo punto una stradina, anch'essa asfaltata, perpendicolare alla strada appena percorsa: le indicazioni portano i nomi di Col S.Martino e Col dei Billi, ma solo quest'ultima frazione andrà toccata nell'itinerario. Sino a tale località si sale duramente su asfalto, poi il fondo si fa sterrato e si traversa verso Vilano, bel gruppetto di case ed una chiesina in magnifica posizione panoramica; superato lo strappetto del borgo, l'asfalto ricomincia e si scende sino ad un marcato bivio, sul quale un cartello indica la direzione per Cantiano a destra. L'ampia strada sterrata precipita bruscamente a valle e confluisce nella via asfaltata che collega la frazione di S.Crescentino con il capoluogo: girando a sinistra in breve si raggiunge il paese posto al termine della tappa.